

## In quarta pagina

NAPOLI - ATALANTA 2-2  
di MICHELE MURO  
UDINESE - FIORENTINA 1-1  
di RINO MADDALOZZO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 7 (48)

# l'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

## In terza pagina

ROMA - TORINO 2-0  
di ROBERTO FROSI  
LANEROSI - LAZIO 1-0  
di GUIDO MARCHI

LUNEDI' 17 FEBBRAIO 1958

PALMIRO TOGLIATTI PARLA A UNA GRANDE FOLLA DI LAVORATORI DI SESTO SAN GIOVANNI

## Garantire il lavoro e i diritti democratici nelle fabbriche italiane per far avanzare il nostro Paese sulla via del pacifico progresso

Il problema di fondo: come vivono uomini, donne e giovani nei luoghi di lavoro - Il profondo legame tra i sopravvissuti contro i lavoratori e l'azione del capitalismo internazionale contro la pace - Tenere aperta la via al socialismo - Tesseramento e reclutamento per la campagna elettorale

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16. — Il discorso pronunciato stamattina al teatro comunale di Sesto San Giovanni ha rappresentato risposto alla viva attesa degli operai e dei lavoratori non solo comunisti del grande centro industriale che sorge alle porte di Milano e che raccolgono le fabbriche di grandi monopoli come Pirelli e la Falck e aziende a partecipazione statale co-

me la Breda. Togliatti non si è limitato, infatti, ad affrontare gli specifici tempi del convegno, indetto dalla Federazione milanese e del quale ha seduta si è rinnovata protraendosi a lungo, ma, passando da una tesi a quella dell'altra, ha in buca con una argomentazione quanto mai ricca e rigorosa il legame che c'è tra essi e i problemi politici ed economici generali della società italiana, le questioni che si dibattono nel campo internazionale.

me la Breda. Togliatti non si è limitato, infatti, ad affrontare gli specifici tempi del convegno, indetto dalla Federazione milanese e del quale ha seduta si è rinnovata protraendosi a lungo, ma, passando da una tesi a quella dell'altra, ha in buca con una argomentazione quanto mai ricca e rigorosa il legame che c'è tra essi e i problemi politici ed economici generali della società italiana, le questioni che si dibattono nel campo internazionale.

Quando Palmiro Togliatti si è salito alla tribuna la manifestazione di affetto che l'aveva salutato alla capitale industriale dell'Italia, — egli ha proseguito — darà luogo a commenti che chiama «comunisti», «supponenti» e «trovano in ciò segni di sfiducia». In verità, rare volte accade, come mi è accaduto qui, di sentirsi portati a contatto di diretti con il problema di bestiale sfruttamento, distruggerlo col bombardamento a tappeto un villaggio. Ma altri fatti, per i quali sono stati nominati e che sono il problema del modo come vivono, lavorano e sono trattati gli operai, le operate, i giovani, cioè i principali artefici della ricchezza nazionale, sono avvenuti negli Stati e devono essere clamorosa dell'ordinamento democratico italiano.

Con ciò, non si vuole svalutare altri problemi pur gravi e importanti cui certo si deve dedicare attenzione. Quelli, per esempio, riguardanti la barbarica operazione bellica contro un villaggio tunisino e che lui commosso tutto il popolo italiano: una operazione barbarica compiuta dalla nostra, per fortunata, un diametralmente opposta a quella spietate del mondo. Quando noi diciamo che i pericoli incombono, si tride, ci si definisce i profeti della sciagura. Ma ecco che dalla Tunisia viene esata in rappresentanza di tutti i lavoratori avvenire domani alle porte del Paese e di cui il Paese stesso potrebbe essere vittima.

Ora — si è chiesto Togliatti — a quel che occorre fare, cioè a che cosa sono disposti a fare, i proletari tunisini, il secolo scorso, il segretario della sezione, compagno Meléndez, ha annunciato che ben 231 in più riguardo a quelli che erano stati di Stella che hanno aderito al Partito comunista.

Tunisi che è restata un piccolo gruppo, puntato prudendo, diviso da un ristretto spazio dal resto dei presenti, la maggior parte con l'Unità in tasca e un sorriso sul viso. Temendo incidenti, il locale mercato dei carabinieri si è messo a guardare per mantenere la calma in città

IL GOVERNO SI FERMERA' DI FRONTE AL RICATTO?

## Perseguibili d'ufficio i reati della giunta Lauro

Un comizio del «comandante» a Maddaloni che si è risolto in un fallimento - Molte minacce, ma la risposta rinviata a domenica - Calma in città

(Dalla nostra inviato speciale)

NAPOLI, 16. — La impresa da noi riferita ieri sulla «trattativa» tra lauro e i sindacati, con la scadenza di oggi confermata ampiamente. Dopo aver proclamato la sua intenzione di parlare a Napoli in piazza Plebiscito, e dopo essersi fatto negare il permesso, pregando i compagni di cui Lauro ha deciso di parlare laborare per mantenere la

231 reclutati  
al Partito comunista  
nel quartiere Stella  
di Napoli

NAPOLI, 16. — Una manifestazione politica di particolare interesse si è svolta oggi nel quartiere Stella, dove i comunisti avevano convocato una assemblea popolare in preparazione del Congresso nazionale del Partito. Giorgio Amendola che sinteticamente ha fatto il punto della situazione politica attuale, in relazione al clima di tensione e di pericoli che ancora oggi regna in Italia, ha annunciato che ben 231 in più riguardo a quelli che erano stati di Stella che hanno aderito al Partito comunista

CHICAGO — Un'immagine impressionante del dilagare della disoccupazione negli Stati Uniti: uomini e donne disoccupati nelle fabbriche fanno fila per ricevere il pane generoso. Milioni di bambini, cioè dalla fine della guerra, crescono senza mangiare. La massa del senza-lavoro ha già raggiunto le cifre di 4 milioni e mezzo e si prevede che essa salrà a cinque milioni entro marzo. (Telefoto)



## File di disoccupati negli Stati Uniti

Il secondo ricorso al Consiglio di sicurezza provocato dalle accuse francesi - Burghiba dichiara all'«Associated Press»: «La guerra di Algeria è un ascesso che infetta il mondo; bisogna svuotarlo» - Cinque punti di Tunisi sui rapporti con Parigi

(Dalla nostra corrispondente)

PARIGI, 16. — La Tunisia ha presentato questo mattina un secondo ricorso al Consiglio di Sicurezza dell'ONU reclamando un dibattito sul problema algerino e sull'origine dell'insurrezione popolare contro l'oppressione coloniale francese. La notizia, giunta in serata a Parigi, ha suscitato emozioni e discussioni negli ambienti governativi, dove si comincia a valutare in termini catastrofici la portata del bombardamento di Sakiet Sidi Youssef. Il nuovo ricorso tunisino infatti, rompe finalmente i limiti ristrettivi imposti da Burghiba, aveva voluto soltanto mantenere la sua azione diplomatica e va direttamente al

te alle radici del male che serve di base ai ribelli. Ebbene voglio che il mondo intenda che il suo intervento sia rivolto contro i ribelli e perciò ci sono i ribelli e perché cosa essi si battono. In questo modo — è certamente per la prima volta — Bulghiba abbandona la sua politica di compromesso e mette a fuoco davanti al Consiglio di Sicurezza un altro perimetro agitazione. Burghiba ha detto: «Ho deciso di reclamare un affronto alla realtà delle repressioni e dello sfruttamento coloniale come una delle cause dell'insurrezione algerina». In questo modo — è certamente per la prima volta — Bulghiba abbandona la sua politica di compromesso e mette a fuoco davanti al Consiglio di Sicurezza un altro perimetro agitazione. Si parla di un affronto alla realtà delle repressioni e dello sfruttamento coloniale come una delle cause dell'insurrezione algerina. Per tre anni anche grazie a Bulghiba, la Francia ha cercato ad evitare l'internazionalizzazione del conflitto. Martedì prossimo, se nessuno ostacola fra poco sarà frapposto al ricorso tunisino, il Consiglio di Sicurezza appurerà un clamoroso processo contro le malefatte coloniali.

«La guerra di Algeria ha agguantato continuando ad usare, ma immodostrabilmente, certe espressioni cari all'Occidente e a molti liberi pensatori. E' un ascesso che infetta il mondo. Questo ascesso deve essere sviolato per la salute del mondo libero. E' venuto il momento di prendere posizione sulla guerra d'Algeria: il mondo non può e non deve più tollerare i sofferti della guerra. Comunque, la fragilità della Francia delle Nazioni Unite, dal 1958 ad oggi molte cose sono cambiate: l'America non può più chiudere gli occhi su un problema che per infiniti motivi la preoccupa di vicino».

AUGUSTO FANCALDI

## Un aereo americano scompare con sedici uomini fra Napoli e Istanbul

Non ha dato notizie da sabato — Le vane ricerche

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 16. — Un aereo del servizio militare americano, con sedici uomini a bordo — sei membri dell'equipaggio, due passeggeri e sette passeggeri — è stato visto, dopo aver lasciato l'aeroporto di Capodichino in direzione di Istanbul. Fino a queste ultime notizie, tuttavia, nonostante l'apparizione nonostante le attente perlustrazioni effettuate sulla sua rotta, si ha sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mando americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche erano già in atto. Secondo l'annuncio del co-

mandato americano, l'aereo, ha dato notizia di sé per l'ultima volta, poco prima delle 23,00, a causa della nebbia. In quel momento si è accorto di trovarsi in Sud-Est di Napoli. Dopo di allora nessun altro messaggio è giunto alla Cava di Tarreni e Sorrento. Si è poi notato un incendio. Si presumeva ad un immedio tempo, ad aeroporto intermedio: L'aereo aveva carbonizzato per sole otto ore. Il comitato di difesa tunisino, che escludeva però ogni collegamento con la sommersa, nella notte il primo aereo di Tripoli partiva, così sul far dell'alba un «C-54 Skytrain» che si è precipitato probabilmente in mare, provocando anche la morte delle persone tutte: un pilota che componeva l'equipaggio della compagnia dell'aereo — un «C-47 Dakota» — è stato dato questa mattina dal servizio di informazione degli Stati Uniti in Europa di Wiesbaden, quando ormai le ricerche

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

## Le voci della città

### Un ospedale per Ostia proposto da un lettore

**Il tragico caso dello studente Mario Parisini — Non basta un semplice Pronto Soccorso e nemmeno l'esistente clinica privata**

**Il lettore Sergio Mancini, abitante a Ostia Lido, vieta il nostro lettore di scrivere: «proposto dalla disperazione mortale capito alla studente Mario Parisini, che è rimasto ucciso, come si ricorderà, da un colpo di pistola.**

Succorsa dalla nonna e da alcuni vicini, si scrive: « Il nostro lettore, un giovane giovane uomo portato al pronto soccorso di Ostia, ricevendo cure sommarie. Fu trasportato all'ospedale S. Camillo, ma, data la lunghezza del viaggio, morì per la grave perdita di sangue.

La cosa che oggi tutti si domandano è questa: se a Ostia ci fosse un ospedale per i casi di feriti gravi si eviterebbe la morte, la perdita di qualche vita umana. Ormai sono troppi i casi che si vanno verificando nella nostra cittadina. Occorre fare qualcosa. »

Esesta una clinica privata, ma a che cosa serve, praticamente nulla. Non basta un pronto soccorso che può dunque essere di mezzi cosplenti? Perché lo Stato non pensa a questo? Perché non si decide la costruzione di un ospedale, tanto richiesto, da lunghi anni, dai cittadini di Ostia Lido?

**Le promozioni dei funzionari capitolini**

Pubblichiamo ampi stralci di una lettera che meriterebbe di essere vista: lo spazio, la pubblicazione integrale. Chi scrive (la lettera è firmata) è un funzionario del servizio Imposta di Consumo del Comune che si rende interprete dello stato di disagio e di malumore delle pubbliche amministrazioni e dei personaggi addetti al servizio.

Il funzionario illustra i singolari metodi adottati in Campidoglio per le « promozioni ». Nel luglio '56, la commissione consultiva presieduta dall'attuale Sindaco Clocetti assesse (allora) ai personale progettò alle promozioni di alcuni funzionari di gruppo B del Servizio Imposta di Consumo.

Secondo il vigente regolamento (osserva il funzionario che ci scrive) tali promozioni dovevano avvenire con sistematica omogeneità, congiuntiva, merito. Con dell'esperienza comunitaria, invece, tale sistema fu sostituito con quello del « merito comparativo ». In tal modo la graduatoria venne completamente rivalutata. « Con quali risultati? Chi ci scrive lo incita chiarmente a saperlo. »

Si spieghino, nei primi posti — dice la lettera — alcuni dei primi entrati nell'Amministrazione, a seguito di un semplificato esame per l'accesso ad una categoria allora di salariati (agenti) e che... erano stati limitati nel gruppo B con un solo posto assegnato nel titolo di servizio prescritto, senza aver mai sostenuto alcun esame. Si piazzarono altri elementi che, benché anziani, non avevano altro merito sul loro colleghi che quello di appartenere in qualità di attivisti ad un'organizzazione politica dei Partiti comunisti.

La lettera prosegue: « Siamo nel dettaglio le precise conseguenze causate dai nuovi metodi di promozione. I promossi, a soli pochi mesi di distanza hanno beneficiato di una nuova promozione, alcuni di essi sono stati dei leggeri nella lettera » in data recentissima vittima promosso.

Praticamente costoro — aggiunge la lettera — entrambi in carriera — ex novo — nell'agosto '56, sono passati dal grado X iniziale di gruppo B, al grado VIII, con un salto infernale, tre anni di servizi effettivi. Così, funzionari con 32 anni di servizio si sono veduti passare innanzi, a bandiere spiegate, ragazzi che, quando loro pre stavano alla servizio di ruolo finanziario di impiegati, non erano ancora venuti al mondo.

E' in questo modo che, dunque, con tali mezzi che l'on. signor sindaco intende sistemare il personale capitolino? La questione è da tempo oggetto di un ricorso alla Giunta provinciale amministrativa; e ha determinato una querela per falso contro il presidente del tribunale civile e penale di Roma.

Alla fine, la lunga e interessante lettera accenna anche alla questione dell'indennità e delle competenze — spettanti al personale specie per quanto riguarda la distinzione delle quattro contrammensezioni che spettano al personale del servizio Imposta di Consumo (quale che ranno — dice la lettera — dalle varie centinaia di migliaia di lire per capite trimestralmente al capo della Provincia) — al quale si è sempre riferito — sempre trimestralmente, al funzionario.

Una serie completa di questioni, come si ride, che meritano precisi chiarimenti da parte delle autorità capitolino competenti.

**Le case popolari del viale Jonio, 34**

Un gruppo di inquilini dell'Istituto case popolari abitanti al viale Jonio, 34, si sono uniti per scrivere una lettera che ci pare le più belle, e per rivolgersi all'IPC alcune proposte. La lettera, che è firmata Luigi Tasca, Alfonso Lucci, Mercedes Franchescini, Antonio Conti e Arturo Mercati, dice:

Cara Unità, nelle case popolari di viale Jonio, 34, un edificio compo-

## Carnevale (non solo per i bambini)



Tempo di Carnevale, e non solo per i bambini. Al palazzo dei ricevimenti dell'Eur ha avuto grande successo il veglione dei bambini. Organizzato dall'Associazione dei compatti romani sarà la volta degli ragazzini, dedicato ai grandi al quale interverrà Renzo Raselli. I premi saranno riconosciuti, i biglietti si vendono all'ARPA-CIT in Piazza Colonna e all'Associazione della stampa, a Palazzo Marignoli. Da Piazza Veneda all'Eur, trasporto gratuito in pullman.

## LE RICHIESTE DEL P.M. NEL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

### Proscioglimento per nove dei librai che diffusero «Le chiavi di S. Pietro»



Lo scrittore Roger Peyrefitte in una recente foto ripresa a San Pietro

Gli imputati sono 12 - Il libro dello scrittore francese Peyrefitte fu sequestrato per ordine dell'A.G.

Il dott. Pasquale Pedote, Pubblico Ministero al Tribunale di Roma, ha chiesto che vengano riconosciuti di ervere motivi individuali, con tamponi di sangue, che chiudano intorno alla cassa: buoni padri, buoni fratelli e buone suore avrebbero meno premure a volere dei santi se non li avrebbero.

La vicenda giudiziaria, come accennavamo all'inizio, si tratta ormai da due anni: solo ora sembra aver preso l'abbondante sviluppo.

Il primo atto è costituito dalla richiesta di proscioglimento dei quattro dei denunciati. Si arriverà ad una conciliazione positiva?

I librai sostengono che non ritenevano affatto il libro incriminabile, specie se si tiene conto dell'autorità dell'editore che pubblicò il libro e che Le chiavi di San Pietro in Francia non hanno sollevato problemi giudiziari o scandalosi di alcuno.

Comunque, dopo tanto travaglio conviene attendere il serio giudizio del collegio giudicante.

—

Il dott. Pedote, Pubblico Ministero al Tribunale di Roma, ha chiesto che vengano riconosciuti di ervere motivi individuali, con tamponi di sangue, che chiudano intorno alla cassa: buoni padri, buoni fratelli e buone suore avrebbero meno premure a volere dei santi se non li avrebbero.

Roger Peyrefitte, nato anche per aver scritto un libro sull'Ordine dei Padri, diede allo stampa Le chiavi di San Pietro dopo aver abbandonato la carriera diplomatica, che l'aveva portato tra l'Angola e la Francia, e venne pubblicata in Francia, in Vaticano. Il libro fu edito in Francia da Flaminio, che è anche editore dello scrittore cattolico Mauriac; al suo primo apparire, l'opera fu considerata esplosiva nei confronti del Vaticano. Il successo editoriale nella vicina repubblica è enorme.

Ma il libro aveva da poco varcato la frontiera italiana, che fu perseguita penalmente perché ritenuto offensivo per il Papa, la Chiesa e la religione. L'autorità giudiziaria ne ordinò il sequestro, mentre furono perseguiti dai giudici i libri che l'avavano messo in vendita. Tra cui la libreria Rinascita, Incisa ed altre note case della Capitanata.

Che cosa conteneva di tanto grave il libro incriminato? In primo luogo, si sostiene, esso offendeva il Pontefice con frasi del genere: « Siamo debitori dell'anno Mariano a Suor Paternoster, la quale ha fatto adottare il capo una religiosità che un fotografo, ha finito per confermare all'atto di dare la benedizione ubri e orbi, ma in atto di battere sulla macchina da scrivere con l'aspetto di un cardinale, che era un fotografo di Maria Pia, che era una preghiera per lo Spirito Santo »; ed ancora: « Il Papa ha condannato la bomba atomica ora che gli americani non sono più i soli ad averla ».

Un libro, secondo le accuse rivolti ai librai, in cui si ostendeva la relazione con frasi peccatorie, una sorta di sua diabolica, nel denaro, un po' di denaro per fare un venerabile; del denaro, molto denaro per fare un beato; ancora più denaro per fare un santo: « Il papa ha detto invece di essersi ferito cadendo ».

Ad un tratto un colpo è partito dall'arma, ha fatto il tramezzo ed ha raggiunto la Battista. L'intuo a sua volta, sorpreso dall'esplosione, è caduto a terra per il rinculo.

—

La fanciulla stava riposando — Il colpo è sfuggito allo zio che puliva un fucile nella stanza accanto

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

—

l'Unità  
del lunedì— AVVENTIMENTI SPORTIVI — l'Unità  
del lunedì

CALCIO - SERIE A

MENTRE PADOVA, NAPOLI E FIORENTINA PAREGGIANO E LA ROMA Torna a vincere

# La Juve corre...

Il punto

Il campionato è proprio finito. Se c'era bisogno di una conferma, la quarta giornata del girone d'andata non è stata un punto per fugare le ultime speranze: battendo la Spal infatti la capolista bianconera ha portato il suo vantaggio a cinque punti grazie anche al pareggio di Genova che ha costretto a San Siro dall'intero.

E d'altra parte la squadra

di Rocco resta ancora la più

valida inseguitrice della Ju-

ventus ormai in vetta. Basta

osservare che il Napoli non

è riuscito ad andare più in là

del pareggio contro l'Atalan-

ta (anche se gli orbi ci han-

no ottenuto il pari a 2' dalla

fine), che la riscossa della

Florentina non è stata arriva-

ta contro il validissimo

rappresentato dai ragazzi di

Bogino.

Della Roma e dei Lanerossi

naturalmente è inutile parlarne: giallorossi e vicentini

sono pubblicamente i più fuori

dalla lotta per lo scudetto

anche se in teoria po-

trebbero considerarsi ancora

in corsa per le prime posizioni. Ma a chi interessa la

lotta per il piccolo d'oro?

Nemmeno le squadre che

dovrebbero esserne le proto-

gnoste: figuriamoci quindi

agli sportivi...

E non si può dire che mag-

giori emozioni risulti la lot-

ta per la retrocessione. I ri-

nostri pareggi ottenuti a

Napoli e a Bologna, Atalanta

e Genoa rimangono le squa-

dre più serilmente indiziate

per il viaggio nel purgatorio

che il campionato negativo

ancora aperto riguarda la terza retrocedente.

Qui infatti la situazione è più

confusa dato che almeno cin-

que squadre (Udinese, Torino,

Lazio, Spal, Torino) possono

considerarsi coinvolte

nella lotta per la salvezza.

Ma a voler restringere la

«rosa» si potrebbero fare i

nomi della Udinese, della

Sampdoria e dell'Udinese che

soprattutto versa in una si-

tuazione preoccupante: la

sconfitta casalinga subita

ad opera di un Milan reduce

dalla vittoria di Dortmund

doveva costituire la condanna

definitiva del

metodo di cui l'allenatore Dod-

gin, primo responsabile dell'

attuale crisi della qua-

dra accreditava.

Tanto più preoccupante è la

situazione della compagnia genovese specie se messa in

relazione alle prove di vita-

ità offerte dalle altre «pe-

ricolanti»: cioè l'Udinese che

è stata battuta così in pessima

condizione da perdere

subite il Genoa e la Lazio che

è stata piegata solo su ri-

gore sul campo e tabù del

Lanerossi, la stessa Spal che

sebbene poco temibile in tra-

sfida, è risultata incauta in

su i punti persi fuori. Esat-

tamente al contrario di quanto

avviene per la Sampdoria

che non vince né in casa né

in transito.

Quali i motivi? Quando si

consideri che nonostante i

suoi Bardelli, Farina, Berna-

sconi e Sarti la squadra alle-

data la bellezza di 37 reti (cioè

quasi due volte più di quanti

abbiano fatto i biancoazzurri

del Genoa e la Lazio).

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA: Bazzoni,

Giaroli, Fasolini, David,

Langianni, De Marchi, Va-

lenzinurzi, Aronsson, Mar-

chi, Campana, Agnolotto.

LAZIO: Lovati, Molino,

Lo Buono, Fuin, Pinardi,

Mofrasio, Muccinelli, Ru-

bin, Tozzi, Pozzan, Sel-

moss.

ARBITRO: Grignani di

Milano.

MARCOTTO: Secondo

tempo all'8' su rigore

David.

NOTE: Giornata piovi-

ginea; calci d'angolo 9 a

5 a favore della Lazio.

(Dal nostro corrispondente)

VICENZA: 16 — Anche la

Lazio è stata costretta a

ad deporre le armi sul ret-

tangolo di gioco vicentino.

Le ha deposte, però, senza

non aver prima strenua-

mente combattuto, special-

mente nel secondo tempo.

La vittoria dei padroni di

casa, anche se non ha avuto

il piacere clamoroso che

la squadra berica con-

segue contro le grandi, è nel suo complesso meritata.

La partita ha avuto que-

tempi ben distinti, il primo

con gioco piacevole velo-

ce; nel secondo tempo, inve-

cece passato, quando ha

dato il rigore realizzato da

David e ridotti numerica-

mente per l'espulsione del

capitano Muccinelli, i la-

ziali hanno giocato con ru-

dezza e poche anche i pa-

tron di casa non hanno

mai badato al sottile, ne so-

no usciti scontri scorriti e

un gioco niente affatto

piacevole.

Questa seconda fase ha

visto in pratica il predomi-

nio lazziale ma gli uomini in

maggia azzurra, dopo aver

conquistato e mantenuto il

predominio al centro cam-

po, si sono sistematicamen-



ROMA-TORINO 2-0 — Il secondo goal di DA COSTA (fuori dall'obiettivo) segnato dopo una spettacolare fuga del cannone giallorosso, che partito dalla metà campo ha realizzato una delle sue più belle reti di questo campionato

CORAGGIOSA E SFORTUNATA PROVA DEI BIANCOAZZURRI CON IL LANEROSSE

## Un rigore e l'espulsione di Muccinelli mettono k.o. la Lazio a Vicenza (1-0)

I laziali avevano retto bene per tutto il primo tempo all'offensiva dei locali - Vana reazione dei romani al duplice colpo della avversa sorte

LA SCHEDA VINCENTE

Alessandria-Veron

Bologna-Genoa

Inter-Milano

Juventus-Spal

Lanerossi-Lazio

Napoli-Atalanta

Roma-Torino

Sampdoria-Milan

Udinese-Firenze

Pistoia-Torino

Taranto-Bari

Sanremo-Fedit Roma

Saroni-R.P. Vercelli

Catania-Venezia

Il monte premi è di lire

473.020.714. Al 59 + 13 lire

4.000.000. al 1.195 + 12 lire

4.000.000 circa.

TOTIP

1. CORSA 2 1

2. CORSA 2 x

3. CORSA 1 x

4. CORSA 2 1

5. CORSA 1 x

6. CORSA 2 x

I RAGAZZI DI ROCCO IMBATTUTI ANCHE A SAN SIRO

# A reti inviolate Inter e Padova dopo 90' combattuti e incerti

Annullo un goal dei neroazzurri — Numerose occasioni sono state sciate da Mari, Brighenti e Rosa — Brillano in virtuosismi Skoglund ed Angelillo

**INTER:** Ghizzelli, Fongaro, Valade, Invernizzi, Bernardini, Dorigo, Tassanini, Venturi, Angelillo, Mari, Mazzoni, Skoglund.

**PADOVA:** Pin, Blasone, Scagnetti, Pisoni, Azzini, Moro, Hamrin, Rosa, Brighenti, Mari, Cicali, Ghezzi, Bazzani.

**Arbitro:** Lemesicu. **Angoli:** 7 a 6 per l'Inter.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 16 — Almeno cinquantamila spettatori si sono affollati sulle gradinate di San Siro per assistere all'incontro tra gli interisti e gli ormai celebri « corazzieri ». Padova, invece, dopo mesi di squalifica venuta si è acciuffata le simpatie del pubblico. Alcuni giocatori padovani sono entrati nella leggenda e si su di loro corrono le notizie meno verosimili. Chi non li ha mai visti, leggono i resoconti dei cronisti, come un « leone ». Ghezzi, una specie di curvo armato, rapido come una pantera, scalzo come una volpe, robusto come un Ercole; Azzini è stato descritto come un fulmine dei campi verdi. Gli sportivi sono accusati in massa per osservare questo e quello, per prevedere il Padova, che, secondo certi commentatori, se fosse stato convocato al completo per l'incontro di Belfast, ci avrebbe risparmiato l'umiliazione di essere eliminati dai campionati del mondo.

Il malizioso Padova insomma è stato attirato dalla curiosità della folla, disputando una mediocre partita. La squadra che siude sulla seconda panchina della classifica non ha fatto assolutamente nulla per impressionare lo studio. Se il Padova precede le altre formazioni, i motivi ce ne devono essere, siano questi che molte volte si è dimostrato degno della enorme popolarità che si è conquistato con tanta facilità. A San Siro, come abbiamo detto, non ci stanno affatto accorti di aver davanti la nostra, una squallida e incisiva « corazziera » che pur di vincere, siamo costretti che molte volte si è dimostrato degno della enorme popolarità che si è conquistato con tanta facilità. A San Siro, come abbiamo detto, non ci stanno affatto accorti di aver davanti la nostra, una squallida e incisiva « corazziera » che pur di vincere, siamo costretti

L'Inter insiste: al 29', batti e ribatti, la sfera va a capitolare a Tinazzi, il quale calca con forza la sfera dirigendola verso la porta. Moro, nel tentativo di deviarla verso il suo portiere, colpisce con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

La palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un bel colpo di punta. La cernia di no con la testa. Lo studio fischa, rumoreggia. Noi avevamo la visuale coperta da un grappolo di giocatori.

Nella ripresa, al 9', Masseroni approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto ammirabile resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi, che ha fatto una versione di Gasperi dalla destra. Un errore di Capra offriva poi al 32' a Fragnani l'occasione di segnare, ma la palla è finita ad Abbadie e quindi goal di Corso. All'ultimo minuto del primo tempo Masseroni dopo una gran corsa di Rondoni, grazie precedendo d'un centimetro Ghezzi in tutto.

Al 5' della ripresa Abbadie ha segnato un goal che è stato sulla linea della area da Maitelli, ma l'arbitro conferiva solo la punizione dai limiti normali. Il secondo gol era frutto di una corta rincossa di Santarelli, finita a Leopardi che metteva in rete. Poi le reti di Masseroni e di Dalmonte su rigore.

MARTIN



GHEZZI che rientrava in squadra dopo lunga assenza ha ben figurato contro i patavini

Dopo una partita attraente e combattuta per tutti i 90'

## I "viola", si confermano in progresso pareggiando al campo Moretti (1-1)

Al 17' del s.t. segna Montuori e 3 minuti dopo replica Bettini — Numerose occasioni sciate dai due attacchi

**UDINESE:** Romano; De Giovanni, Valentini, Sassi, Cardarelli, Sartori, Vittorini, Penitelli, Montuori, Bettini, Lindskog, Fontanesi.

**FIRENTINA:** Toros, Maglioni, Orraz, Carpanesi, Cerva, Segato, Montuori, Jullino, Virgili, Grattan, Bizzarri.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**MARCATORI:** Nel secondo tempo, ai 17' Montuori, ai 20' Bettini.

(Dal nostro corrispondente)

UDINESE, 16. — Il risultato di parità ha premiato in misura egual Udinese e Fiorentina, due squadre che si sono battute brillantemente senza risparmio di energie dal primo minuto di gioco al fischio di chiusura. Lo zero a zero non ha però completamente soddisfatto i friulani che benché avessero subito per primi una rete di sciagura, si sono trovati un maggior numero di volte nella condizione di battere Toros.

E ciò non si è verificato solo causa dell'imprevedibile

sione dal limite era riuscito a superare la barriera. Il ritmo di gioco non neanche a calore neanche nella ripresa che vece ancora altre azioni da parte dei due schieramenti.

Lindskog al 5' si porta dal solito a spasso tra quattro avversari e finisce poi come farà ripetutamente in seguito per mancare.

Una buona palla a Jullino (che a noi è sembrato di essere al disotto del suo standard normale) finisce in angolo per un deciso intervento di Pantaleoni a pochi passi dalla porta.

Il gioco si ferma essenzialmente sui suoi giocatori che benchedi avessero subito per primi una rete di sciagura, si sono trovati un maggior numero di volte nella condizione di battere Toros.

E ciò non si è verificato solo causa dell'imprevedibile

Montuori attende al 16' ma Virgili non lo vede e ferma la tazza.

Lo stesso Montuori rimedia però un minuto dopo strappando sotto porto e tonalando in un angolino dopo essersi lasciato alle spalle Valenti con una abile tinta. Dura poco però l'euforia degli ospiti che in questa manica di gara non ha più segnato oggi la sua classe.

Le capacità tecniche dei suoi giocatori si sono accapponiate ad un ritmo di gioco alquanto sostenuto che ha dato allo incontro una fisionomia molto piacevole, quale poche volte si riscontra sui nostri stadi.

L'Udinese, del canto suo,

nonostante le disavventure

delle ultime due trentatré si è dimostrato del tutto all'altezza del suo imponente compito per una impressionante difesa.

Al 9' staffilo lungo Lindskog si porta la palla

all'angolo e sul contrappeso

Virgil neutralizzato peraltro da Cardarelli, che salva in angolo.

All'11' i friulani si destraggono abilmente in area rossa, con Lindskog e Fontanesi. Quest'ultimo è atterrato da Segato, che sembra abbia inciampato fortunatamente. Alla richiesta del rigore il signor Lo Bello scuote la testa in segno di diniego. Virgil si stacca permanentemente ai bordi dell'area friulana in attesa di sorprendere il suo angolo custode che non gli si stacca dalle costole.

Al 16' il contrattacco gira alla sua sinistra. Al 20' servito bene da Montuori è solo ma colpito da brutta posizione, colpendo l'esterno della rete.

Al 26' la porta udinese corre un serio pericolo ma Pantaleoni devia il tiro di Grattan che poteva sorprendere Romano spiazzato.

Lo stesso portiere respinge di pugno il forte tiro di Cerrato che si puni-

## Bologna 3 Genoa 3

**BOLOGNA:** Biniarelli, Capra, Pavlinović, Bodri, Maitelli, Pilmark; Gaspéri, Maschio, Vukas, Randon, Pascutti.

**GENOA:** Gandolfo, Beccatini, Mazzoni, Vittori, Giacopuzzi, Fini, Dal Monte, Abbadie, Corso, Leopoldi, Prignani.

**ARBITRO:** Marchese di Poli.

**R.E.L.:** Al 22' Pascutti, al 32' Corso, al 45' Maitelli. Nella ripresa, al 7' Leopoldi, al 22' Maitelli, al 29' Dalmonte (rigore).

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9', Masseroni non approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto sempre resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi sul terreno e ferma la salita come una rana, rimbalzando. Si fosse rimasta ferma avrebbe parato con meno fatica, ma Ghezzi una rabbiosa palla gli pose eriche seppure inutili.

In campo si notano Blasone, Azzini, Hamrin, Mari, Angelillo, Skoglund, gli altri fanno da compare ed è perché chi non li conosce li chiama « corazzieri ». Al 30' si stabilisce la partita termina e ringraziamo il rottolamento per gli incontri di campionato non stabiliti che si siano in tempi supplementari.

**MARTIN**

coperto da un grappolo di giocatori.

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9', Masseroni non approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto sempre resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi sul terreno e ferma la salita come una rana, rimbalzando. Si fosse rimasta ferma avrebbe parato con meno fatica, ma Ghezzi una rabbiosa palla gli pose eriche seppure inutili.

In campo si notano Blasone, Azzini, Hamrin, Mari, Angelillo, Skoglund, gli altri fanno da compare ed è perché chi non li conosce li chiama « corazzieri ». Al 30' si stabilisce la partita termina e ringraziamo il rottolamento per gli incontri di campionato non stabiliti che si siano in tempi supplementari.

**MARTIN**

coperto da un grappolo di giocatori.

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9', Masseroni non approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto sempre resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi sul terreno e ferma la salita come una rana, rimbalzando. Si fosse rimasta ferma avrebbe parato con meno fatica, ma Ghezzi una rabbiosa palla gli pose eriche seppure inutili.

In campo si notano Blasone, Azzini, Hamrin, Mari, Angelillo, Skoglund, gli altri fanno da compare ed è perché chi non li conosce li chiama « corazzieri ». Al 30' si stabilisce la partita termina e ringraziamo il rottolamento per gli incontri di campionato non stabiliti che si siano in tempi supplementari.

**MARTIN**

coperto da un grappolo di giocatori.

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9', Masseroni non approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto sempre resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi sul terreno e ferma la salita come una rana, rimbalzando. Si fosse rimasta ferma avrebbe parato con meno fatica, ma Ghezzi una rabbiosa palla gli pose eriche seppure inutili.

In campo si notano Blasone, Azzini, Hamrin, Mari, Angelillo, Skoglund, gli altri fanno da compare ed è perché chi non li conosce li chiama « corazzieri ». Al 30' si stabilisce la partita termina e ringraziamo il rottolamento per gli incontri di campionato non stabiliti che si siano in tempi supplementari.

**MARTIN**

coperto da un grappolo di giocatori.

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9', Masseroni non approfittò di un doppio errore commesso da Blasone e da Moro che hanno sbucciato la palla, e da circa cinque metri, a porta libera, tirato un colpo che ha fatto buoni momenti di gioco, con azioni precise e penetranti. Al contrario, difesa, la serie ha fatto sempre resistenza contro piede del Genoa, particolarmente di Corso e Abbadie. La marcatura è stata aperta al 22' da Ghezzi sul terreno e ferma la salita come una rana, rimbalzando. Si fosse rimasta ferma avrebbe parato con meno fatica, ma Ghezzi una rabbiosa palla gli pose eriche seppure inutili.

In campo si notano Blasone, Azzini, Hamrin, Mari, Angelillo, Skoglund, gli altri fanno da compare ed è perché chi non li conosce li chiama « corazzieri ». Al 30' si stabilisce la partita termina e ringraziamo il rottolamento per gli incontri di campionato non stabiliti che si siano in tempi supplementari.

**MARTIN**

coperto da un grappolo di giocatori.

**BOLOGNA:** 16. Per tre volte, la palla tocca terra — chi dice che sulla linea bianca chi dice entro la porta — e Pisoni la allontana con un colpo di punta. Gli interisti sostengono che è trattato di un goal, altri un bellissimo gol, altri un colpo di punta. La cernia di no con la testa. La palla si mette a girare, ma poi, dopo essere stata colpita dal portiere, finisce in un semeccio nell'aria. Pin salta, ma la diabolica palla gli sfugge e va a rim-

balzare contro il palo.

Nella ripresa, al 9

# Il sovietico Gonciarenco pattinatore-razzo

AL 26ENNE OLEG ANCHE LA MAGLIA IRIDATA

## Bis ad Helsinki degli "europei"

Allo svizzero Willi Forrer la « 3-tre »

**HELSINKI** 16 — Oleg Gonciarenco si è confermato oggi il più veloce pattinatore conquistando il titolo mondiale dopo essersi qualificato, poche settimane fa, campione d'Europa.

Il 26enne elettrista di Mosca ha vinto nel complesso delle quattro prove precedenti la classifica europea del Seicenteschi che pur monco di un braccio e quindi fortemente handicappato nei confronti del suo avversario si è difeso strenuamente. Gonciarenco ha totalizzato 194,05 di Solovievskij.

Oleg Gonciarenco ha riportato la vittoria nella gara dei 1500 metri corsi in 2'17"7 davanti al finlandese Järvinen (2'18"4), al greco Karayannidis (2'19"3); e, grazie anche agli ottimi piazzamenti ottenuti nelle altre tre gare, 500, 1500 e 5 mila, egli ha potuto così frangere il massimo titolo dei pattinatori veloci.

Ecco la classifica dell'ultima gara disputata, la corsa 1500 metri: 1) Gonciarenco (URSS) 2'17"7; 2) Järvinen (Finlandia) 2'18"4; 3) Karayannidis (Grecia) 2'19"3; 4) Saitkovskij (URSS) 2'19"8; 5) Salomon (Finlandia) 2'20"4; 6) Sindhoff (Norvegia) 2'20"9; 7) Johannesen (Norvegia) 2'21"0; 8) Burini (Italia) 2'21"7.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:

1) Gonciarenco (URSS) 193,905 punti; 2) Saitkovskij (URSS) 194,105; 3) Aas (Norvegia) 171"5.

Ecco la classifica finale dopo le quattro prove:





